

PODISMO/ CINQUE TAPPE E CINQUECENTO ATLETI AL VIA

Rudasso e Concas in alta quota assalto di corsa alle Dolomiti

I due runners guidano la pattuglia genovese nella gara in Val di Fassa

MATTEO CESCHINA

«LE CORSE a tappe, soprattutto quelle in montagna, mi hanno sempre affascinato, ma correre tra le cime dolomitiche è davvero un momento unico e magico». Parole, emozionante, di Salvatore Concas in viaggio verso la "Val di Fassa Running" che poi altro non è quella che la mitica Traslaval. Cinque giorni, da domani a venerdì con mercoledì di riposo, di corsa tra gli incantevoli scenari delle Dolomiti. Concas da queste parti è conosciuto: arrivò terzo nel 2010 tagliando per primo il traguardo dell'ultima tappa. Quest'anno insieme a lui saliranno in Val di Fassa altri big runners genovesi come il compagno di squadra della Cambiaso Riso Riddha Chihaoui alla sua prima esperienza in questa gara. E ritorna anche Viviana Rudasso (Città di Genova) che ricordiamo regina delle Dolomiti nell'edizione del 2011 e seconda lo scorso anno. A sfidarla ci sarà la rivale di sempre, la rumena Ana Nanu. Sarà nuovamente affar loro? In campo maschile Chihaoui e Concas dovranno stare attenti al forte saluzzese Massimo Galliano, campione di corsa montagna e vincitore delle due ultime edizioni, oltre a Vito Sardella campione italiano Forze Armate di maratona nel 2002 e Massimo Leopardi. Cinquecento gli atleti che si sfideranno sui difficili percorsi fassiani tramitiche cime del Gruppo del Sella, Sasso Lungo, Marmolada, Vajollet. Prima tappa una 10,8 km per scaldare le gambe partenza alle 9,30 da Tobia del Zeli di Alba di Canazei: percorso andata e ritorno sotto la Gran Vernel con un tratto di 3 km e pendenze tra il 12 e il 15 per cento. Lunedì i giochi iniziano a farsi duri, sempre 10,7 km da Campitello per la forestale della Val Duron con tratti sino al 24 per cento. Terza tappa, il 25, da Campestrin è la volta di 13,2 km meno severi ma veloci attraverso i paesi di Fontanazzo e Mazzin. Dopo il meritato riposo si riprende giovedì con i classici 14 km di Soraga sulla stupenda vista del Catinaccio e Lateral, gara di anteprema al duro "tappon" finale del giorno dopo quando i big si giocheranno lo scettro: l'Alpe di Lusia. Partenza da Moena, 12 km e 1.000 metri di dislivello, una vera sfida per le gambe ormai stanche. Genova spera.



Viviana Rudasso (a sinistra) sul traguardo con Ana Nanu



Concas nel 2010 vinse la tappa finale FOTO CESCHINA

IN VAL BADIA L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO DAGLI AMANTI DELLE DUE RUOTE E ALLA MARATONA DI CICLISMO IN 91 ARRIVANO DALLA LANTERNA

NON SOLO podisti. Verso le Dolomiti stanno per mettersi in marcia anche molti ciclisti genovesi che il 30 giugno parteciperanno alla mitica maratona delle due ruote con partenza da Corvara, in Val Badia. Tre i percorsi: Maratona (138 km con 4 mila metri di dislivello); Medio (106 km) e Sellaronda (55 km). I genovesi al via saranno 91. Alfieri Camilla Alfieri, Giorgio Andreaskos Cristina Barbagelata Stefano Bardelli Eugenio Giulio, Bastita Carlo, Bazzurro Federico, Bencetti Michele, Benvenuto Andrea, Benvenuto Marco, Benzi Giuseppe, Benzi Marco, Benzi Roberto, Berruti Agostino, Bertocchini Roberto, Bocca Paolo, Boccardo Alessandro, Boratto Gianluca, Bordone Massimo, Brandi Giovanni, Briasco Giuseppe, Camattari Maura, Canessa Germano, Capelletti Diego, Capurro Antonella, Carlesso Roberto, Castagnola



La salita del Campolungo

Nicola, Cavalletti Davide, Conti Andrea, Conti Anna, Cosini Alessandro, Costa Andrea, Crovetto Luigi, Damassi Gianluca, Dell'Erna Paolo, Dellacasa Giorgio, Delligrottaglie Fabrizio, Diana Marco, Doccini Michele, Eritrei Paola, Firpo Andrea, Fossati Paolo, Gardella Davide,

Gardella Marco, Garrone Alessandro, Ghiglino Daniele, Giannini Roberto, Giovanelli Massimo, Grilli Sergio, Gualco Massimo, Guarnieri Giacomo, La Camera Pietro, Lagomarsino Marco, Lippolis Giuseppe, Macri Francesco, Manca Stefano, Manenti Sergio, Maragliano Enrico, Marcenaro Ivano, Mariotti Antonello, Melis Eugenio, Meo Enrico Merli Paolo Luigi, Mileto Alessandro, Negro Andrea, Marco, Negro Piero, Oelrich Christof, Oneto Marco, Orsatti Gianluca, Parodi Marco Mattia, Pasini Gianluca, Pedemonte Stefano, Perfumo Valter, Pezzolo Massimo, Piccardo Claudio, Pinna Paolo, Piterna Massimo, Pugliese Maurizio, Querci Paolo, Ricci Angelo, Silvano Gabriele, Sturla Daniele, Tassano Maurizio, Tavella Gian Paolo, Torre Simonetta, Valdada Luca, Valente Roberto, Vignolo Andrea Mario, Were Bethan.

IL PROSSIMO CAMPIONATO DI PROMOZIONE



Simonetta al tiro nella finale playoff contro il Loano è stato riconfermato

Il Baiardo ci riprova e cerca due rinforzi

Poggi: «Puntiamo sempre ai primi posti»

FULVIO BANCHERO

UN PO' DI DELUSIONE c'è stata. Inutile nascondersi. Quando si arriva ai playoff... «Ma il Cogoletto si è dimostrato più forte - taglia corto mister Guido Poggi - anche se i ragazzi hanno giocato per ottenere il massimo. Purtroppo poi contro la Loanesi ci ha castigato un gol al 120' quando forse i rigori potevano essere più giusti per quello visto in campo. Ormai è acqua passata». Come succede sempre da queste parti, terminata una stagione comunque positiva, si pensa già a quella successiva. Come spiega Poggi, tecnico e deus ex machina dei draghetti neroverdi. «Siamo già contenti di aver riconfermato tutta la rosa della passata stagione, che sarà integrata con alcuni giovani in arrivo dalle compagini Juniores e Allievi». Sui possibili acquisti Poggi non ha dubbi. «Al momento ci stiamo guardando attorno, nel senso che se troviamo due giocatori, un difensore e un attaccante, fattibili ai parametri della società sia dal punto di vista economico che di caratteristiche tecniche potremmo anche pensare di prenderli». Non ci sarà invece nessun acquisto a centrocampo. «No perché recuperiamo due infortunati della passata stagione. Mattia Merrialdo e mio figlio Gianluca reduci entrambi da interventi alle ginoc-

chia». Difficile invece che trovi spazio Davide Paci, arrivato nello scorso gennaio. «Con il ragazzo dovremmo parlarne, ma se già nel campionato passato aveva trovato poco spazio, nel prossimo ce ne potrebbe essere ancora meno. Comunque se lui vuol restare non ci saranno problemi». Gli obiettivi sono sempre gli stessi. «Provare ad arrivare nelle posizioni di vertice, se poi ci sarà come in questa stagione un Magra Azzurri che domina il campionato, allora vorrà dire che cercheremo di arrivare secondi o terzi». Insomma ci sarà da scommettere che il Baiardo cercherà nuovamente l'approdo in Eccellenza. Guido Poggi, grande esperto del settore giovanile, traccia un bilancio. «L'anno passato è stata positivo e siamo rimasti contenti, pur consapevoli che si può far

sempre meglio. Dobbiamo sempre lavorare al massimo per cercare di migliorarci e non adagiarsi quando le cose vanno bene». La chiusura è sul campo. Vistol' inagibilità ai parametri della società sia dal punto di vista economico che di caratteristiche tecniche potremmo anche pensare di prenderli». Non ci sarà invece nessun acquisto a centrocampo. «No perché recuperiamo due infortunati della passata stagione. Mattia Merrialdo e mio figlio Gianluca reduci entrambi da interventi alle ginoc-

NODO CAMPO
Ancora inagibile il Guerino Strinati, i neroverdi giocheranno a Sant'Eusebio

KARATE/ LA SQUADRA FEMMINILE DI KATA DELLA DOJO RONIN

Il trio delle meraviglie vince l'oro in Coppa del Mondo

Cresio, Iacobucci e Lascialfari si impongono a Cremona. Bene i giovani Ginestra, Olcese e Latta

MICHEL CORTI

STAGIONE da incorniciare. La Dojo Ronin chiude l'anno del karate con il botto. Alla Stradivari World Cup, la Coppa del Mondo di Karate Wuko che si è tenuta a Cremona, la società del Maestro Giorgio Cresio ha conseguito risultati di grande prestigio. Su tutti l'oro iridato conquistato dalla squadra femminile di Kata, composta da Nicole Cresio, Elena Iacobucci ed Elisa Lascialfari. Le tre giovani sono campionesse italiane in carica evantano i titoli tricolore, tra cui due fuori categoria, e diversi altri risultati anche internazionali. Una bella soddisfazione per lo storico maestro della società genovese

che racconta così la preparazione dell'esercizio che ha portato la Dojo Ronin sul tetto del mondo. «Gli atleti del Kata Team devono muoversi in modo completamente sincronizzato e ci si può arrivare solo grazie a molte ore di allenamento, a una totale concentrazione ed al grande affiatamento ottenuto in anni di preparazione». Sugli scudi in campo giovanile la De Martini che ha centrato il miglior risultato con l'oro in Coppa del Mondo disputando un'entusiasmante gara di kumite nella categoria ragazzi (cinture gialle). Due medaglie d'argento sono arrivate per Elisa Focheato, cintura bianca nel kumite, e Giulia De Martini, nel kata. Due medaglie di bronzo sono arrivate grazie



Lascialfari e Cresio in azione

ai più giovani. Nel kumite Eleonora Ginestra ha stupito all'esordio tra le piccole cinture nere mentre nel kata cinture gialle Alberto Olcese si è preso una bella soddisfazione. Bene anche tra cadetti e juniores che hanno partecipato alle competizioni con i colori del CASKL (Centro Alta Specializzazione Karate Liguria), contribuendo con l'oro di Sarah Latta, l'argento di Fabio Galioto ed il bronzo di Nicole Cresio nel Shobu Ippon, e l'argento della squadra femminile di Kumite (Cresio e Latta del Dojo Ronin di Genova, Federica Amante ed Erika Farina del Fudoshin di Imperia) alla conquista del secondo posto nella classifica Società.

CALCIO/ OGGI QUATTRO LIGURI IN CAMPO

Europei per non vedenti l'Italia vuole il quinto posto

SI CHIUDONO oggi, sul sintetico del complesso sportivo Ellena di Loano, gli Europei per calciatori non vedenti. L'Italia, rinforzata dai quattro liguri Matteo Sistu, Sebastiano Gravina, Fabrizio d'Alessandro e Flavio Di Malta (portiere vedente) è già nella storia avendo raggiunto il suo miglior risultato di sempre: la finale per il quinto posto. Un calcio diverso da quello tradizionale ma reso ancor più veloce dall'assenza di falli laterali che, nei due tempi da trenta minuti di ciascun incontro, costringe i protagonisti (cinque per squadra) a giocare senza mai conoscer sosta rincorrendo il pallone musicale (sonaglio interno). Oggi, alle 15:45, l'Italia affronterà la Russia dopo aver, nel turno precedente, elimina-

to la Grecia ai calci di rigore. La formazione di mister Luca Mazza è cresciuta giorno dopo giorno in questa competizione: le sconfitte (0-1 ed 1-3) contro Germania e Gran Bretagna non ne hanno minato la solidità e l'affiatamento. «Nelle ultime due edizioni, quella del 2009 e del 2011, ci siamo piazzati al settimo ed all'ottavo posto - spiega Mazza - Per me, i migliori sono i francesi. Vengono dall'argento a Londra 2012 e due successi europei. La Spagna ha grande tradizione, ha vinto sei degli otto europei disputati sinora, più il bronzo a Londra». Pronostico riproiettato. La finale, in programma stasera alle 18, vedrà di fronte proprio spagnoli e francesi. MI. CO.